

Il punto**File dei camion davanti agli Stir raccolta al ralenti**

ROBERTO FUCCILLO

QUOTA 2000. A dispetto di tutte le ordinanze e i decreti possibili, la spazzatura torna a lievitare nelle strade, e mette in ginocchio le periferie. Il bilancio della notte fra lunedì e martedì è sconcertante: «Sono state conferite 416 tonnellate negli impianti Stir di Giugliano e Tufino — riassume il presidente della Asia Raphael Rossi — Neerano invece programmate 1000».

SEGUE A PAGINA V
DECINE di compattatori sono poi rimasti in fila, durante la giornata, davanti ai due Stir. «Non si riesce a conferire — aggiunge Rossi — siamo in grande stress, con l'acqua alla gola, in apnea». E se il centro cittadino è più pulito che in altri periodi, ormai quasi tutte le periferie vantano difficoltà, da Fuorigrotta a San Giovanni, da Soccavo a Secondigliano.

Risultato paradossale. Nonostante le proteste delle autorità locali, l'ordinanza regionale per l'uso delle discariche di Caserta, Avellino e Benevento è stata eseguita. Ma sono proprio gli Stir che non riescono a liberarsi del loro materiale. «Se n'è accumulato comunque troppo prima dell'ordinanza regionale», constata il vicesindaco Tommaso Sodano. E poi c'è il problema delle due velocità: se la frazione umida esce comunque dallo Stir, non altrettanto velocemente questo accade per la frazione secca, che ha un solo terminale, il termovalorizzatore di Acerra, dove peraltro arriva il secco di tutta la regione. Il fatto che il secco si smaltisca più lentamente blocca comunque l'intera lavorazione nell'impianto Stir e quindi anche i conferimenti.

Comune e Asia hanno anche azzardato in queste ore la richiesta d'emergenza: bypassare gli Stir e mandare in discarica il tal quale.

Niente da fare, la legge prevede il trattamento a monte. Nel frattempo i mezzi accumulano ritardi. Non solo quelli che derivano dalle file davanti agli impianti, ma anche quelli per la successiva disinfestazione dei mezzi stessi. Succede così che, nonostante il lavoro disposto 24 ore su 24, si resti quotidianamente indietro con la raccolta, 100-200 tonnellate in più al giorno. Una piccola boccata d'ossigeno la si attende dai 6 grandi compattatori mandati da Milano: sono già arrivati, saranno operativi a ore, nei tre turni di lavoro possono alzare da terra circa 200 tonnellate.

Il che non toglie che il sistema mostra ormai ampiamente la corda. È drammatica l'immagine che viene da un monitoraggio della stessa Asia: il controllo quotidiano, da settembre 2010 a oggi, dice le giornate con giacenza zero a terra sono state solo 50. Cinquanta giorni su 300, una percentuale persino inferiore a quella della differenziata.

Intanto i cittadini provano a organizzarsi. È il caso di Materdei, dove domani alle 18, davanti alla Metro, ci sarà una manifestazione. Per gridare basta con l'emergenza e chiedere l'avvio immediato della differenziata porta a porta, la rescissione del contratto con la Lavajet (che non è obbligata alla differenziata) e un ciclo virtuoso dei rifiuti.

(r. f.)



Raphael Rossi

Il presidente dell'Asia: "Non si riesce a conferire, siamo con l'acqua alla gola"